Anno IX — Venerdì 24 Luglio 1874 — N. 175.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 23 Luglio

In una nota pubblicata in testa del giornale, la *Gazzetta Universale della Germania del Nord* narra che il ministro dell'interno inviò a Kissingen otto impiegati di polizia incaricati specialmente di proteggere la vita di Bismarck. I commenti coi quali il giornale ufficioso accompagna la notizia, dimostrano fino a qual punto è salito nelle sfere governative di Berlino il furore contro i clericali. Quel giornale esclama: «Nel bel mezzo della Germania, un ministro dell'Impero che si è attirato il malcontento del Papa, non è più sicuro della sua vita! Ma questo stato — che sia dato al Papa di dichiarare alcuno in Germania fuori della legge e di trovare esecutori delle sue sentenze — è insopportabile e deve finire. Ci è impossibile chiudere gli occhi al fatto che sino a quando la morale gesuitica eserciterà la sua influenza, la civiltà tedesca sarà posta in forse, e vita e sicurezza del popolo tedesco e dei suoi uomini migliori saranno minacciate ogni giorno ed ogni ora da sanguinarii banditi.» Ed in prova che la morale gesuitica armi spesso il braccio di assassini, la *Gazzetta Universale della Germania del Nord* cita testualmente varii passi di autori della troppo celebre Compagnia. Di quei passi non ne riprodurremo qui che uno solo, perchè è quello che più precisamente si attaglia al fatto di Kissingen. Emanuele Sa dice nei suoi *Aforismi sulla confessione*: «Quegli che si è impadronito del potere in modo tirannico, ognuno può ucciderlo se non vi ha altro mezzo; perchè egli è un nemico pubblico.»

La *Corr. Provincial*, organo del principe Bismarck, parlando dell'abboccamento cordiale dell'Imperatore Guglielmo e del Re di Baviera esprime la convinzione che la Baviera sarà sempre pronta ad aiutare la politica imperiale. È questo un avvertimento ai particolaristi del Parlamento di Monaco, e nel tempo stesso un indizio che il viaggio del vecchio Guglielmo in Baviera non aveva solo in iscopo una cura balnearia, ma anche una mira politica.

Oggi l'Assemblea di Versailles deve discutere la proposta Perier, che proclama la Repubblica come Governo, definitivo, confermando il potere di Presidente per sette anni, al maresciallo Mac-Mahon. Si prevede però che la proposta sarà respinta dall'Assemblea: dacchè, a togliere ogni malinteso su ciò, il maresciallo Mac-Mahon, ha esternato a parecchi deputati il suo animo su quella proposta, alla quale è apertamente contrario. Il maresciallo disse che egli non fu messo alla testa del potere esecutivo in Francia per fare la Monarchia, nè per fare la Repubblica; che la proposta Perier vuole invece stabilire definitivamente la Repubblica, e isolare il maresciallo dal partito conservatore, col quale egli vuole governare. In questo modo l'Assemblea può andare a casa sua. Il maresciallo dichiara che vuol governare per sette anni, e con un solo partito. Il suo linguaggio è chiaro ed esplicito, ma in tal caso, che valgono i voti dell'Assemblea? Se anche la proposta Perier fosse approvata, è probabile che il maresciallo continuerebbe a governare col partito monarchico-conservatore. Se la proposta Perier sarà respinta, il centro sinistro proporrà alla sua volta nuovamente lo scioglimento dell'Assemblea, e le elezioni pel 6 settembre. Ma è certo che questa proposta sarebbe essa pure respinta.

Il telegrafo ci parlò della cattura di una nave francese carica d'armi, fatta dalle forze navali parimenti francesi che si trovavano nelle acque d'Algeri. Nel parlare di quella cattura, causata dall'essere le armi destinate ai carlisti, il *Temps* osserva che la maggior parte delle armi vengono condotte a Don Carlos con bastimenti di bandiera spagnuola e che quei bastimenti passano senza essere punto molestati dinanzi alle stazioni doganali spagnuole di Fontarabie, Irun e Betolia. Anche il corrispondente del *Times* parlava, non ha guari, di questo contegno delle autorità spagnuole, e lo ascriveva a peggio che negligenza. In complesso si scorge nella Spagna uno stato di totale disorganizzazione che spiega i successi di Don Carlos. Ad onta di ciò, sembra ancora assai difficile che il pretendente possa salire su quel trono del quale, a giudicarne dal manifesto già riassuntoci dal telegrafo, egli già si crede sicuro.

Appena espressa dall'*Imparcial* l'opinione che che sarebbe utile e conveniente l'unione della Spagna e del Portogallo, la stampa portoghese si è posta in allarme. Oggi i giornali di Lisbona protestano la loro amicizia alla Spagna, ma soggiungono che il Portogallo resterà indipendente. Lo spettacolo che presenta oggi la Spagna giustifica pienamente questa ritrosia dei portoghesi anche solo a discutere questo argomento.

Al banchetto del lord Mayor, Disraeli ha fatto oggi un discorso sulla condizione generale d'Europa, dicendo che un gran cambiamento sta preparandosi ovunque in seguito al conflitto fra la Chiesa e lo Stato, e che l'Inghilterra deve premunirsi per far fronte alla procella, tanto più che alcune nazioni, o in preda all'anarchia o sul punto di esserlo, sollecitano la di lei amicizia come non lo fecero mai pel passato. Disraeli ha fatto capire che l'Inghilterra deve abbandonare la politica d'indifferentismo finora seguita, ed esercitare invece la propria influenza per mantenere la pace ed «ajutare co' suoi consigli i paesi sconvolti.» Questo discorso e la dichiarazione in esso fatta che «la situazione dell'Europa è poco soddisfacente» accresceranno certamente quelle apprensioni che traggono origine da questo stato di cose.

CITTÀ E CONTADI

Anche le *elezioni amministrative* fanno conoscere la differenza tra *le città* ed *i contadi*.

La stampa italiana, che parla a nome del *partito liberale*, in generale non si occupa che delle *città*. Essa non conosce altra società che questa, ed ignora affatto i *contadi*. Quando adunque essa parla di lotte e vittorie elettorali e si rallegra che il *partito liberale* sia stato prevalente, intende quasi sempre di parlare delle *città*. Non considera perciò, che *la maggioranza degl'Italiani* abita i Comuni rurali.

Occorre un poco pensare anche a questi abitanti dei *contadi*, se si vuole che i Comuni sieno bene amministrati e che venga educata a civiltà una popolazione, la quale è e sarà sempre prevalente col numero, e lo sarà tanto più quanto più sarà abbassato il censo elettorale.

Ora questa popolazione non è agitata nel senso nazionale dalla stampa liberale, perchè questa non giunge fino a lei; ma piuttosto dai consigli, dalle insinuazioni, dalle eccitazioni del partito clericale.

In Italia c'è del buonsenso; e fortunatamente abbiamo la educazione nazionale nell'esercito. La scuola fa e farà qualche cosa; ma siamo ancora ben lontani dal vederne estesa l'influenza.

Occorrerebbero le *leghe della istruzione popolare nei contadi*, per la diffusione dei *buoni libri popolari e giornaletti contadini*. Le *città*, o piuttosto tutta la popolazione avente una *coltura cittadina* devono ai contadi una simile retribuzione, o meglio a sè stesse una simile assicurazione contro alle lotte future provocate dai clericali.

Ma c'è poi da fare qualche cosa anche legislativamente, cioè da procurare l'unione dei piccoli Comuni in Comuni maggiori, come venne fatto da Leopoldo nella Toscana.

Nei grandi Comuni rurali è più facilmente possibile fare dei buoni Consigli, delle buone amministrazioni, e provvedere alle spese necessarie ed utili con minore costo.

Nei grandi Comuni è più facile il far entrare le persone più colte ed abbienti nei Consigli e neutralizzare mediante esse il partito avverso al nazionale e liberale.

Non soltanto la stampa ignora, generalmente parlando, le condizioni reali dei *contadi*, giacchè essa non conosce e non cura altra società che quella delle *città*; ma ci sono perfino nelle amministrazioni dello Stato moltissimi, che ignorano affatto quelle condizioni.

Pensiamo che la *unificazione civile ed economica delle città coi contadi* deve essere uno dei grandi scopi della civiltà novella in Italia; ed occupiamoci di questo colle rappresentanze provinciali, colle associazioni promotrici dell'agricoltura e dell'istruzione, colla stampa contadina, colla benevola azione educatrice dei migliori, coi maestri, coll'agricoltura perfezionata per opera dei possidenti istrutti, i quali alternino il soggiorno de' campi con quello delle città e dirigano per bene le amministrazioni dei Comuni rurali.

ITALIA

Roma. Scrivono alla *Gazzetta Piemontese*:

La stampa di tutti gli atti dell'inchiesta industriale, cioè delle deposizioni orali raccolte dal Comitato d'inchiesta nel suo giro per le principali piazze italiane, e delle memorie scritte commesse ai più ragguardevoli tra gli industriali, è stata già condotta al suo termine. Siccome però manca ancora il riassunto che se ne vorrebbe fare, argomento per argomento, così la distribuzione, senza che si tratti di volontario ritardo, è necessariamente differita.

La parte riassuntiva è quasi interamente ultimata per ciò che concerne le tariffe doganali, avendo il Luzzati spinta innanzi assai vivamente questa sezione del lavoro, affinchè si possa por mano quanto prima alla revisione delle tariffe ed eventualmente anche ai negoziati colle altre potenze in questa materia.

È anche a buon punto le sezione relativa al dazio di consumo, e potè già servire di base per gli studi che in questi giorni appunto si fecero a Firenze sotto la direzione immediata del Minghetti, per preparare uno schema di riforma da presentarsi alle Camere tostochè si riaprano. La sezione delle tariffe e dei regolamenti ferroviari e la sezione della legislazione industriale verranno per ultime a cagione della urgenza delle altre e della grandissima mole del lavoro.

ESTERO

Austria. Appena avuta notizia dell'attentato di Kissingen, l'Imperatore d'Austria inviò a Bismarck il seguente telegramma:

Caro principe!

Ringrazio Iddio della grazia di avervi salvato. Aggradite le mie cordiali felicitazioni, e l'assicurazione della mia amicizia.

FRANCESCO GIUSEPPE

— Si era sparsa la voce di un complotto contro la vita dell'imperatore d'Austria.

Proceduti alle indagini dalla polizia, si è scoperto che il complotto era una invenzione, la quale non doveva la sua origine che a false testimonianze e lettere anonime. Il colpevole venne incarcerato. (*Lib.*)

Francia. Stando ad una corrispondenza da Bruxelles al *J. des Debats*, effettivamente una parte del clero francese si sarebbe messa d'accordo coi bonapartisti, e avrebbe promesso di aiutarli.

— Sotto il titolo: *Il regno di Napoleone III*, l'*Ordre* pubblica un quadro del bene fatto alla Francia dall'Imperatore. Questo lavoro è attribuito a un operaio tipografo, il quale, tra altre belle cose, parlando dell'occupazione di Roma per parte degli italiani, scrive:

«Sventuratamente Napoleone III fu ingannato, e l'impegno del re venne violato. Ma se il padre ha visto deluso la sua fiducia, il figlio, devoto figlioccio del santo padre, saprà rendere alla Chiesa quanto appartiene alla Chiesa.»

— Il *Siecle* parla delle feste che avverranno a Sainte-Anne d'Auray ed esprime il desiderio che il clero non si lasci trascinare a fare dimostrazioni contro l'Italia. «Tutti sanno perfettamente, esso scrive, che il Papa al Vaticano non ha bisogno alcuno di essere liberato, per la semplice ragione che non è punto, nè poco oppresso. Se piace al Pontefice di ostinarsi a non uscire dal Vaticano, non bisogna lasciar

APPENDICE

LA QUISTIONE SOCIALE

DI PIETRO ELLERO [1]

Bologna, tipografia Fava e Garagnani 1874, pag. 440, lire 9.

Ecco una nitida ed elegante edizione di un bel libro, da emulare qual vuoi edizione straniera, e sarebbe da augurare che tutti i tipografi fossero Fava e Garagnani. Ma non è coteste che voleva dire: più dell'edizione, più assai, è bello il libro scritto, con aurea penna da quella tempra d'uomo romano e d'anima gentile; che è il ch. prof. Pietro Ellero. Un profumo mesto, delicato e soave spira fin dal vestibolo, ove le oneste pagine, in cui tutto versò sè stesso — a Maria Deciani-Ellero, *dedica* — angelica donna — e per soli cinque anni — *sua* compagna quaggiù — sempre adorata — nel quinto anniversario — del ritorno *di Lei* — al cielo.

Ho percorso il libro colla febbrile ansietà di chi vuol giungere difilato alla fine, e la impressione provata è incancellabile. Qui accennare a nulla di particolare non voglio, avendo uopo di rileggere e meditare, meditare e meditare; ma tengo a dire subito, che è il libro più importante uscito in Italia da tre lustri: e se di esaminarlo e apprezzarlo degnamente e cavarne profittevoli lezioni i soliti trombettieri non si piglieranno disagio, e può essere benissimo; e la mediocrità, nimica mortale degli uomini valorosi, vorrà coprirlo col velo dell'oblio, al certo ne ammireranno l'alto valore i popoli più colti, e fra noi tutti coloro, che hanno ancora in pregio la dirittura dell'animo, il nobile sentire, gli studi profondi e severi, le sincere convinzioni, l'amore all'Italia e il culto del suo genio e della sua dolce, armoniosa ed efficace favella. Nessuno meglio di lui ha saputo fin qui notomizzare più audacemente, più argutamente, più veramente e più festevolmente i quattro principali istituti sociali, che sono, come dire, i cardini del vivere civile: la proprietà, la famiglia, lo stato, la religione. La sottile e briosa ironia, che a più d'uno farà dare fieri soprassalti, ti punge, ti fa fremere, ti ricerca le più riposte viscere, ma non è strale avvelenato: ha la virtù di ferire per risanare. Nessuno meglio di lui ha saputo sfrondare e istecchite, nude e grame rendere le declamazioni che dei suddetti istituti laudi stereotipate ripetono, senza mai darsi un pensiero al mondo di scernere sotto la vernice esteriore i grandi nèi onde sono maculati. Nessuno ha meglio di lui e più efficacemente mostrato essere vana speranza il presumere di tutti estirpare i mali, ma nel tempo stesso a più di un uomo statuale o politico, e fors'anco a più di un moralista o teologo deve aver ficcato nei fianchi tormentosi aculei, ponendogli dinanzi lo specchio che lo ritrae al vero, spiegazzandogli le intime latebre del cuore e invitandolo a pensare, quanta via rimane a percorrere sino alla metà della perfezione conseguibile, e quanto studio, fatica e virtuosa abnegazione si addimandino per lasciare il torto sentiero intrapreso e rimettersi nella diretta via. Ravvivare collo sprone della emulazione il culto delle nobili discipline, la virtù sopra tutte cose pregiare e colla propria vita porgerne esempio, accendere e tener sempre viva la fiamma dell'amor di patria, di tutti i generosi sentimenti ispiratrice, fugare colla ignoranza le superstizioni e, senza lasciare di essere tolleranti, impedire che gli astuti le coscienze dei pusilli abusino e sgomentino; bandire nel governo delle cose pubbliche non meno che delle private e nelle vicendevoli e fraterne relazioni ogni forma che d'ipocrisia putisca, migliorare, perfezionare e rinnovare l'uomo interiore, affinchè, buone le forze singole, producano con azione concorde una risultante buonissima, sono per avventura i mezzi più efficaci a ridurre al minor numero possibile i mali, che sono pur troppo retaggio perpetuo e inseparabile della umanità, i soli che dalla famiglia, dallo stato, dalle religioni, dalla proprietà, fonti forse inconscie e involontarie di tanti mali, permettano di fare scaturire di beni una più limpida e ricca vena. «Il male, dice » l'illustre scrittore, è insito allo stesso bene » nella vita sociale e persino all'amore e al sa» pere un senso d'ineffabile mestizia: laonde per » quante riforme si facciano, rimarrà sempre » nell'umanità consociato il male. Ma se non » possiamo andar contro a sì duro fato, peral» tro migliorando il civile consorzio e prima » noi medesimi, avremmo indubbiamente e di » molto scemata o alleviata la somma de' nostri » dolori, che è l'unica cosa che si possa fare.» — Del resto a chi abbia conoscenza delle bellezze di nostra lingua e a prova sappia la difficoltà a trattare ardui temi e toccare coll'alito di un pensiero castigato ma libero, augusti, rispettati, venerabili e delicatissimi concetti senza mai dare nello scurrile, o nel trivale, o nel basso, o nel frivolo, o nell'ampolloso, resterà ammirato a leggere a' giorni nostri un libro scritto in lingua schiettamente italiana, con frasi e concetto italiani, con arte italiana e italiana perspicuità, senza dire di una cert'aura di balda e fresca giovinezza che vi spira per entro. Si consoleranno tutti coloro che gioiscono al sapere l'ingegno italiano non essere ancora del tutto isterilito e morto.

G.

[1] *Questo giudicio sull'Opera del nostro illustre compatriota volemmo riprodurre dal* Monitore di Bologna *del 18 luglio; ma, quando l'avremmo letta, torneremo a parlarne in questo Giornale.*

credere che gli sia proibito di andare e venire ove vuole.

Il Papa è perfettamente libero della sua persona e non meno della sua parola. Basta leggere i suoi discorsi per convincersene. Se l'Italia avesse per ministro dell'interno un signor de Fourtou, da lungo tempo avrebbe reclamato lo stato d'assedio per impedire lo spargimento delle allocuzioni del Vaticano. Ma l'Italia non ha per ministro il sig. Fourtou; se opprime Pio IX, è solamente proclamando la libertà.»

— Assicurano al *Temps* che il governo spagnuolo avea fatto presentare a quel di Francia osservazioni sul contegno di certe autorità francesi. Esse verserebbero principalmente su tre punti, il viaggio del generale Lizarraga da Bajona a Perpignano, la presenza a Tangeri di un bastimento francese carico di armi e munizioni pei carlisti, l'apertura, infine, a Dax, di un congresso di capi carlisti cui presiederebbe D. Margherita, la moglie del pretendente, giunta testè a Pau.

—

Spagna. A proposito della presa di Cuenca da parte dei carlisti, troviamo nella *Liberté* le seguenti considerazioni:

«Un colpo d'occhio gettato sulla carta di Spagna permette di apprezzare la gravità di questo scacco subito dalle armi del Governo. Infatti la provincia di Cuenca è limitrofa alla provincia di Madrid. Essa è una delle parti più montuosa della Spagna, e Cuenca, città fortificata, posta fra due alte montagne a meno di 150 chilometri dalla capitale, in un paese di difficile accesso, offrirebbe alle truppe di Don Carlo una eccellente base per le loro operazioni ulteriori al centro della Spagna. Nel Nord il generale Zabala, obbedendo a delle necessità di riorganamento, ha lasciato che i carlisti s'impossessassero di nuovo delle posizioni di Villareale sulla strada di Bilbao, e di Salvatierne sulla strada di Pamplona. Il vecchio maresciallo Concha considerava questi due punti come gli essenziali alla buona riuscita del suo piano, e si era affrettato di farli occupare appena fu levato l'assedio di Bilbao. Con questa alternativa di successi e di rovesci, la lotta attualmente impegnata in Spagna minaccia di eguagliare in durata ed in disastri la troppo famosa guerra dei sette anni.»

—

Germania. Stando alla *Spenersche Zeitung* il ministro dei Culti di Prussia, dottor Falk, autore delle leggi confessionali, ricevette in questi ultimi tempi molte lettere anonime con minaccie di morte per lui e per Bismarck.

— Il prete Hanthaler, che fu sospettato per un momento complice di Kullmann, rimesso in libertà, è già tornato a Kufstein. Egli stesso confessa di essere stato umanamente trattato. Del rimanente è provato da tutte le notizie dei giornali tedeschi che questo prete è un onesto curato di campagna, amato e pregiato dai suoi parrocchiani.

—

Inghilterra. Fu testè inaugurata la statua del defunto conte Derby, eretta da suoi amici politici e privati. Una Assemblea di ciò che v'ha di più eletto nella società inglese circondava il monumento. V'era anche il ministro d'Italia. Il Disraeli fece un breve discorso, e compendiò la carriera politica di Lord Derby in queste parole: «Abolì la schiavitù, educò l'Irlanda e riformò il Parlamento» *(strepitosi applausi)*, concludendo: «Gli abbiamo innalzata questa statua non solo come memoria, ma anche come esempio: non solo per commemorare, ma anche per ispirare!» *(Vive acclamazioni)*.

— Si è parlato più volte della cessione delle isole Fidji all'Inghilterra. Queste isole, che trovansi all'Ovest della Nuova Caledonia, contano 150,000 abitanti, di cui soli due mila sono bianchi. Il Re Cakoban o Ehakomban ha offerto di cedere il suo regno all'Inghilterra, purchè questa gli assicuri una pensione di 50,000 lire l'anno, e 25,000 lire di regalo per comprarsi un yacht.

L'offerta sarà valida per un anno, a datare dal 21 marzo 1874. L'Inghilterra per ora si mostra disposta ad accettare soltanto la cessione pura e semplice senza alcun compenso.

—

Turchia. Scrivono da Costantinopoli alla *Gazz. d'Italia*:

Un deplorevole fatto arrivato tra i Greci e gli Ebrei della capitale ci riconduce per un momento alle superstizioni del medio evo. Tutti conoscono l'accusa lanciata contro gli Ebrei, di condire il loro azimo pasquale col sangue dei Cristiani. In Oriente questa idea è radicata fortemente, ma da varii anni si credeva cessata. Giorni sono mancò di casa un giovane greco, e la spiegazione si trovò nella suddetta supposizione. Detto, fatto, i Greci del quartiere di Fanar assalirono gli Ebrei del contiguo quartiere di Galata. Trovarono però viva opposizione in costoro e da ambe le parti vi furono morti e feriti. La forza stanziata non bastò a prevenire il disordine, e solamente quando sopravvenne altra truppa la calma potè essere ristabilita.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 20 luglio 1874.

N. 2994. Sotto la Presidenza dell'illustrissimo signor Morpurgo comm. Emilio Segretario generale presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, si terrà a Venezia una conferenza fra i Delegati rappresentanti le Provincie Venete e quella di Mantova per avvisare al modo di estendere anche alle nostre Provincie la Legge 14 giugno 1866 N. 2983 sull'esercizio del credito fondiario.

A rappresentare la nostra Provincia venne eletto il Deputato Provinciale signor Moro cav. Jacopo.

N. 2845. Venne approvato il Bilancio per l'anno 1875 dell'Ospizio degli Esposti e Partorienti illegittime, in cui è concretata in L. 100,000 la deficienza a carico della Provincia.

N. 2993. Constatati gli estremi di legge, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di N. 20 maniaci accolti nel Civico Spedale di Udine.

N. 2866. A favore del Civico Spedale di Udine venne disposto il pagamento di L. 18,928.30 in causa rifusione di spese sostenute per la cura e mantenimento di mentecatti poveri durante il secondo trimestre anno corrente.

N. 2582. Venne disposto il pagamento di L. 34.44 a favore del signor nobile d'Arcano Leopoldo Dirigente l'Ufficio Commiss. di Maniago, in causa indennizzo d'alloggio per l'epoca da 30 maggio a tutto giugno p. p.

N. 2694. Venne liquidato in L. 5126.26 il credito totale dell'impresa Tosolini Giuseppe per la costruzione di uno zattarone lungo la Strada Provinciale detta della Motta. Il detto lavoro fu contrattato per l. 4868. La maggior spesa di L. 258.26 dipende da piccole aggiunte di lavoro riconosciute necessarie all'atto dell'esecuzione. Della liquidata somma di L. 5126.26 l'Impresa ebbe a ricevere in acconto » 2434.00

per cui la Provincia deve tuttora L. 2692.26
A senso del Contratto 29 dicembre 1873 vengono oggi pagate altre » 129.13

e le rimanenti L. 2563.13
si pagheranno entro l'anno 1875.

N. 2611. Venne approvato il Progetto per la triennale manutenzione della Strada Provinciale suddetta e vennero autorizzate le pratiche d'asta pel regolare appalto sul dato peritale di L. 6971.77. Quanto prima verrà pubblicato il relativo avviso.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 22 affari, dei quali N. 11 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 4 in oggetti di tutela dei Comuni; e N. 7 operazioni elettorali; in complesso affari 29.

Il Deputato Prov. A. MILANESE — Il Segretario Capo *Merlo*

Sommario del Bollettino della Prefettura N. 16:

Legge 22 giugno 1874 n. 1964 (serie II), che estende alle provincie della Venezia e di Mantova la legge 20 marzo 1865 n. 2248 (alleg. C), sulla Sanità pubblica.

Circolare prefettizia 15 luglio n. 17109, div. III, sulla iscrizione nei registri dei giurati.

Circolare prefettizia 13 luglio n. 1324, P. S. che comunica quella 30 giugno n. 11900, del Ministero dell'interno, sull'applicazione della legge 21 dicembre 1873, relativa all'impiego di fanciulli in professioni girovaghe.

Circolare 5 luglio n. 5 del Ministero delle finanze, riguardante i termini per l'accertamento della presuntiva macinazione dei cereali nell'anno 1875 nei molini non forniti di contatore ed in quelli ad un palmento forniti del detto congegno e destinati a macinazione promiscua.

Circolare prefettizia 26 giugno n. 15079, div. I, sulle strade comunali obbligatorie — Sussidi.

Circolare prefettizia 2 luglio n. 15379, div. I, sulle strade comunali obbligatorie — Spese per rilievi suppletivi.

N. 6441.

Municipio di Udine.

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che nel giorno 5 agosto 1874 alle ore 10 a. m. sarà tenuto nell'Ufficio Municipale il 1° esperimento d'asta per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 N. 5026 pella Contabilità generale.

Il prezzo a base d'asta, l'importo della cauzione pel contratto e dei depositi occorrenti a garanzia della offerta e delle spese, e così pure il tempo entro cui dovranno essere condotti a compimento i lavori, nonchè le scadenze dei pagamenti sono indicati nella sottoposta Tabella. Gli atti del progetto e le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso l'Ufficio Municipale di spedizione.

Il termine per la presentazione di una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni 5 che avranno il loro espiro alle ore 12 merid. del giorno 10 agosto 1874.

Le spese tutte per l'asta e pel contratto (bolli, tasse di registro e di cancelleria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 20 Luglio 1874

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Lavoro da appaltarsi.

Cancellata in ferro con pilastri e basamento in pietra all'ingresso del giardino in piazza Ricasoli. Prezzo a base d'asta L. 2692,50; cauzione pel contratto L. 500; deposito a garanzia della offerta L. 200; deposito a garanzia delle spese d'astae contratto L. 60.

Le scadenze dei pagamenti sono stabilite in tre rate: la prima a metà; la seconda al termine del lavoro e la terza a collaudo approvato. Il lavoro da compiersi entro giorni novanta.

—

Un corrispondente ci scrive per farci una osservazione sopra quelle poche righe in cui abbiamo (Vedi *Giornale di Udine*) compendiato il nostro programma municipale. Ei ci dice che scartando quelle che si possono chiamare spese di lusso, perchè non di estrema necessità, e da lasciarsi, come abbiamo detto altre volte, ai tempi di maggiore prosperità, sembriamo avere ommesso il compimento del Palazzo degli Studii, del quale la parte che sorge, fatta da ultimo, fa vieppiù scorgere la necessità del compimento.

Ci scusi il nostro benevolo corrispondente, ma quando noi abbiamo detto, che si debba abbondare in tutto quello che riguarda la pubblica istruzione, non potevamo pensare che fosse da comprendersi tra le opere di lusso il compimento di una fabbrica, la quale non potrebbe, senza gravissimo sconcio, restare incompleta.

Di più, quella non è una *nuova opera*; ma è un'opera già decretata dal Consiglio, della quale soltanto si volle posporre la costruzione di una parte per farla a suo tempo ed a poco per volta. Nè sarà possibile che il ritardo sia lungo, se si pensi che, compiendo la sede degli studii per un Istituto che serve a tutta la Provincia, la città di Udine fa vedere, che ad essa il capoluogo dà molto più di quello che mai potrebbe ricevere.

Tutti sanno, che l'Istituto non comprende soltanto l'insegnamento, un insegnamento applicato alla vita pratica, del quale si aveva tanto bisogno; ma che esso racchiude anche tutti i *musei* di scienze naturali, meccanici, agrarii, e *laboratorii* chimici in continuo incremento e che tanto servono allo studio della Provincia. Tutti sanno, che in esso ha sede la *stazione agraria sperimentale*, che comprende lo studio de' microscopisti, l'analisi delle terre e dei concimi, il *deposito delle macchine*, le quali si danno a prova e si vendono ai coltivatori di tutta la Provincia. Per tutto questo ci vuole ampiezza di locali; e va bene che l'Istituto si compia, anche perchè ognicosa sia messa a posto e non si abbiano da disturbare altre volte i musei.

Ma quell'opera deve essere compiuta anche per un altro motivo; cioè per rendere onore alla memoria di egregi nostri concittadini. Noi ci doliamo ancora della perdita immatura dell'avv. Leonardo Presani, e sappiamo quanto gradito gli sarebbe stato di vedere compiuta una delle opere di suo padre, quasi a monumento degno della sua memoria.

Ecco il caso di una lapide ad opera finita, affinchè quella gioventù che si educa e si istruisce negli Istituti principali nostri, sappia ricordare con affetto i nomi di due onorati cittadini.

Veda il nostro benevolo corrispondente, che noi non potevamo comprendere tra le opere di lusso da posporsi questa del compimento d'un'opera necessaria e già decretata. Veramente opere di lusso non vediamo che ad Udine se ne siano fatte gli ultimi anni, sebbene si possa dire, che non sempre i danari sieno stati spesi con giusta misura. Non possiamo reputare un'opera di lusso quel giardinetto, che ora è entrato tanto nelle abitudini della popolazione, ed in cui si può dire che tutta la città respiri e tutti i bimbi si educhino giojosamente a gentilezza ed al rispetto della cosa pubblica. Nè ci sembra un lusso la riduzione a pubblico convegno delle sale soprastanti alla elegantissima nostra Loggia, dacchè ivi la colta società cittadina può accogliere degnamente tutti coloro che da tutta Italia convengono tra noi. Ivi, tra il culto delle arti e delle lettere, potranno i nostri fratelli d'altre parti d'Italia persuadersi, che non siamo quegli orsi delle Alpi che dicono coloro che ci fecero una tale riputazione senza avere veduto mai i nostri paesi.

Non chiamiamo opere di lusso alcune riduzioni di vie, che si colse l'occasione di fare, nè la chiavica che liberò da molte sozzure il più bel borgo di Udine, quello per cui si va alla stazione, nè l'impianto di alcuni alberi qua e là, quali depuratori dell'aria; e non chiameremmo un lusso una lista di pietre, per la quale si potesse andare e venire dalla stazione della ferrovia senza tuffarci sovente nel fango fino al ginocchio.

La vera opera di lusso fu la barbara distruzione del viale de' pioppi e delle acacie che esisteva, per sostituirvi i *tigli dell'avvenire*, dei quali parecchio centinaja ne morirono l'anno scorso ed altre ne muojono quest'anno, mentre vendicatori di questo sproposito memorabile di *tutto il Consiglio* rinascono dalle radici, in darno più volte schiantati, i virgulti de' pioppi e delle acacie; i quali, al pari del grido ripetuto ai giudici di Venezia: *Ricordatevi del povero Fornaretto!* pajono ripetere ai Consiglieri: *Ricordatevi dei pioppi e delle acacie dei viali di Poscolle e non ne fate più di queste!*

Come azionisti del progetto del Ledra riceviamo la seguente e la pubblichiamo con molto piacere.

Udine, li 22 luglio 1874.

Onorevole Signore,

La Commissione concessionaria per la derivazione delle acque del Ledra-Tagliamento ha determinato di tenere una pubblica adunanza nel giorno di domenica 9 agosto alle ore 10 1/2 ant. nella sala del Palazzo Bartolini per esporre quanto essa ebbe ad operare dal 29 giugno 1871 in poi nell'interesse della grandiosa impresa, e manifestare le proprie vedute sul da farsi.

La Commissione confida che V. S. Illustrissima vorrà intervenire e col suo autorevole consiglio giovare ad un'opera di eminente utilità per il nostro paese.

Ha l'onore di presentare i sensi della massima considerazione.

LA COMMISSIONE

Giovanni Battista Moretti — Orazio D'Arcano — Carlo Kechler — Paolo Billia — Niccolò Fabris.

L'opera del Ledra, cui altri voleva sepolta, non è fatta, ma si farà. È una falsa opinione quella che non si possa *fare da sè*. Quando tutti gl'interessati si sono messi d'accordo, quando hanno calcolato il rispettivo vantaggio che viene a tutti, come Comuni e come privati, dall'avere l'acqua per l'irrigazione e dal non averla, dall'averla per gli usi domestici, per l'industria, per ogni uso, e dal mancarne, crediamo che si possa stabilire una base per il *Consorzio* da farsi e che anche i Comuni ed i privati sapranno trovare la loro quota di danaro, o tutti uniti, od a piccoli gruppi, per fare un'opera così utile a ciascuno.

Bisognà preparare gli *elementi del calcolo* intellegibili all'ultimo contadino. Ognuno possa vedere che cosa ha *perduto* l'anno scorso in raccolti, che cosa nell'ultimo decennio a non avere gli adacquamenti. Si facciano i calcoli villa per villa e si creerà la persuasione in tutti che bisogna operare.

Intanto invitiamo tutti gli azionisti del progetto a concorrere il 9 agosto alla convocazione nel Palazzo Bartolini.

Meglio sarebbe forse, se fosse preceduta da una relazione dettagliata a stampa, affinchè tutti potessero prepararsi ad aiutare la Commissione nell'opera sua. Questa relazione potrebbe impedire che gli azionisti si presentassero a discutere con idee troppo incomplete e preconcette.

—

Sulla caccia. Riceviamo la seguente:

Onor. Redazione del GIORNALE DI UDINE

La Deputazione Provinciale con apposito manifesto prescrisse il tempo in cui la caccia resta aperta e quello in cui è vietata.

Il Parlamento Nazionale con apposita legge ha duplicate le tasse per diritto di caccia.

Su ciò nulla è a che dire. Quello che sorprende si è che in giornata, tempo di caccia proibita (ad eccezione della caccia alle quaglie con reti) molti, anzi moltissimi si permettano impunemente di esercitare la caccia.

Chi si reca al passeggio fuori delle mura alla distanza di appena mezzo chilometro, se non è sordo può e deve sentire i reitirati colpi di fucile che si sparano dagli abusivi cacciatori alle quaglie. Nei villaggi poi non solo si caccia coll'archibugio, ma vi sono ancora delle uccellande alle quaglie con reti appostate, senza licenza, come nei paesi di Feletto, Tavagnacco, Branco, Reana, Tricesimo ed altri.

La caccia colle reti si esercita nelle prime ore del mattino; la caccia col fucile dalle 5 pom. fino a notte, e quest'ultima nei giorni festivi, mentre i villici non sono occupati nei lavori campestri.

La vendita della preda, come delle nidiate, la si esercita impunemente sulla piazza San Giacomo.

Preghansi le Autorità Politiche, Finanziarie e Comunali a provvedere perchè cessino tanti abusi.

Udine li 23 luglio 1874.

Un suo costante lettore.

Accademia di Udine.

Seduta Pubblica.

L'Accademia di Udine si adunerà nella sera di venerdì 24 luglio, alle ore otto, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Il nostro confine orientale. Lettura del socio Segretario.
2. Collocazione della lapide a Giovanni da Udine.

22 luglio.

Il Segretario
G. OCCIONI-BONAFFONS

Avvertenza. I cittadini per i quali concorrono le condizioni volute ad essere inscritti nella lista dei Giurati, sono nuovamente avvertiti ch'essi devono presentarsi per l'inscrizione presso l'Ufficio municipale di anagrafi non più tardi del 15 agosto p. v. e che le relative dichiarazioni devono essere scritte nel registro di mano degli stessi dichiaranti alla presenza dell'ufficiale che vi sarà deputato.

Arresto per ferimento. Jeri a sera questi Agenti di P. S. operarono l'arresto di certo F. Pietro, sarte di Udine, per ferimento causato a persona che si era intromessa per sedare una rissa avvenuta in un'osteria di questa città.

Dagli stessi Agenti venne pur jeri arrestato certo P. Giovanni di S. Vendemiano siccome imputato di renitenza alla leva.

FATTI VARII

Trieste erede universale. Il conte Giuseppe Marenzi, morto di questi giorni, ha lasciato suo erede universale la città di Trieste. Il defunto viveva assai poveramente; nella modesta dimora all'ultimo piano che egli occupava nella casa della sua famiglia, vennero però trovati circa f. 10,000 in tante Note di Banca e 110,000 f. in Prestiti pubblici A questi deve aggiungersi la metà della casa patriziale, della quale l'altra parte appartiene in fidecommesso al fratello malgravio Francesco Marenzi, ed una signoria presso Materia in Istria. Sono pertanto circa 200 e tanti mila fiorini che andranno ad arricchire il patrimonio della città di Trieste.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 luglio contiene:

1. Legge in data 23 giugno che modifica la legge sulla verificazione dei pesi e misure.
2. Legge in data 14 giugno che approva il nuovo ripartimento per l'annata della somma di L. 38,500,000 stabilito dall'articolo 2 della legge 26 aprile 1872.
3. R. decreto in data 6 luglio che approva l'annesso regolamento per la gestione economica del canale Cavour e degli antichi canali demaniali della Dora Baltea e della Sesia.
4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 luglio contiene:

1. R. decreto 23 giugno con cui si ordina che la sede del Consolato avente giurisdizione nei dipartimenti francesi del Nord, Passo di Calais, Somma, Aisne ed Ardennes, sia trasferita da Lilla a Dunkerque.
2. R. decreto 23 giugno che sopprime il Consolato in Larnaca ed aggrega al Consolato in Bairut il suo distretto giurisdizionale.
3. R. decreto 22 giugno che fissa la retta degli alunni nei Convitti nazionali.
4. Ordinamento dei servizi dei canali demaniali d'irrigazione annesso al Regio decreto n. 2004.
5. Disposizioni nel personale militare.

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 luglio contiene:

1. R. decreto 29 giugno che autorizza il comune di Bovalino, provincia di Reggio di Calabria, a trasferire la sede municipale nella frazione della Marina.
2. R. decreto 28 giugno che approva la deliberazione del Consiglio comunale di Vico Equense dell'8 ottobre 1873, in quanto concerne il dazio consumo sullo zucchero e sul caffè.
3. R. decreto 28 giugno che approva l'atto 11 marzo 1874 con cui sono stabilite le condizioni della cessione al municipio di Civitavecchia di parte delle antiche mura della città e spazi di terreni che vi sono compresi, corrispondenti a quelle di nuovo costrutte per zona di fortificazioni.
4. R. decreto 23 giugno che autorizza la Società denominatasi Magazzini cooperativi della città d'Ancona, e ne approva lo statuto.
5. Disposizioni nel personale giudiziario e nel personale del ministero di pubblica istruzione.
6. Avviso di concorso ai posti gratuiti per perfezionamento di studi all'interno e all'estero. Le domande dovranno essere presentate al ministero di pubblica istruzione non più tardi del 20 agosto p. v.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il 22 corr. ha avuto luogo a Roma una riunione dei direttori delle sei banche di emissione. Si è trattato principalmente, a quanto viene assicurato alla *Libertà*, della fabbricazione dei biglietti a corso forzoso.

— La maggioranza della Giunta della Camera, incaricata di riferire sulle convenzioni ferroviarie, ha approvata la relazione dell'on. Gabelli. La minoranza attende che sia stampata per rispondervi. L'*Opinione* dice essere possibile che una nuova Commissione sia nominata per sottoporre i progetti della maggioranza e della minoranza a novella disamina, cosa non disutile, stante la loro importanza, rispetto all'industria delle strade ferrate e rispetto alla finanza.

— Il nuovo ministro di Spagna a Roma sig. Rancès, non sarà ricevuto dal Re. La sua missione, secondochè egli stesso dichiara, è per ora puramente officiosa. *(G. Piem.)*

— Anche il *Diritto* dice che sino ad ora nessuna proposta fu fatta per un intervento armato delle Potenze in Ispagna. «Bensì, egli soggiunge, l'Inghilterra sembra disposta a riconoscere ufficialmente il governo di Madrid e dargli così maggior forza morale. Pare poi che la Germania abbia fatto comprendere alla Francia, in via diplomatica, che non si potrebbe tollerare più a lungo la sua studiata mancanza di sorveglianza alla frontiera dei Pirenei. In seguito a ciò sarebbero partiti da Parigi ordini più severi perchè le bande carliste non trovino aiuti o ricovero sul territorio francese.»

— Nell'*Univers* troviamo il manifesto di Don Carlos riassunto dal telegrafo. È un documento lunghissimo che non vale la pena di essere riportato. Vi notiamo soltanto un passo curioso: «Io respinsi la corona che gli uomini di settembre mi offrivano avanti la battaglia di Alcolea.» Se il pretendente dice il vero, i Serrano, i Topete, i Sagasta vi appariscono sotto una nuova luce che renderà, se è possibile, ancora peggiore la fama che hanno in Europa.

— Lettere di Germania recano che si procede alacremente alle indagini giudiziarie sull'attentato di Kissingen, e che fra breve avrà luogo il relativo processo. In Germania, come nella rimanente Europa, l'opinione pubblica aspetta con impazienza le rivelazioni, alle quali quel processo darà occasione. *(Fanfulla)*

— La nomina dei due nuovi ministri francesi Chabaud-Latour e Mathieu Bodet è interpretata come prova di crescente dissidio tra il Governo ed i legittimisti. *(Id.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 22. La *Corrispondenza provinciale*, parlando dell'abboccamento cordiale dell'Imperatore e del Re di Baviera, esprime il convincimento che la Baviera sarà sempre pronta ad aiutare la politica tedesca. La stessa *Corrispondenza*, parlando della sorveglianza sui giornali della Società ultramontana, dice che tutti i patrioti approveranno questa severa applicazione della legge, per metter termine alle agitazioni dei giornali ed Associazioni ultramontane.

Versailles. 22. L'Assemblea approvò il bilancio dell'Algeria. — Il Governo presenterà ulteriormente un progetto per la creazione di un mare interno in Algeria, al Sud di Costantina.

Assicurasi che Mac-Mahon dichiarò a parecchi deputati che respinge la proposta Perier perchè non fu nominato per fare la Repubblica piuttostochè la Monarchia, e perchè la proposta Perier tende a far trionfare il partito repubblicano, e ad isolare il Presidente dal partito conservatore con cui vuole governare. Il Governo dichiarerà domani che respinge la proposta Perier e reclamerà le leggi chieste da Fourton alla Commissione costituzionale. Se la proposta Perier è respinta, Cristophle presenterà, a nome della sinistra, una proposta di scioglimento fissando le nuove elezioni pel 6 settembre. La nuova Assemblea si riunirebbe il 28 settembre. L'Assemblea attuale si separerebbe quando la nuova Assemblea fosse costituita.

Parigi 23. Gli elettori del Dipartimento del Calvados sono convocati pel 16 agosto per eleggere il deputato. Il mare interno nell'Algeria avrà una lunghezza di 350 chilometri, una larghezza media di 60, una profondità da 20 a 40 metri. Sarà situato al Sud della Tunisia e della Provincia di Costantina. Le acque saranno condotte dal golfo di Gabes, costruendo nella sabbia un canale di 15 chilometri. Lesseps calcola sopra una spesa di dodici milioni. L'esecuzione del progetto trasformerà l'Algeria.

Santander 22. I carlisti occupano le gole della Biscaglia.

Bukarest 22. Ai ministri Catargiù e Boeresco venne conferita la grancroce dell'ordine della corona ferrea, al ministro Catacuzeno e all'agente rumeno Costaforu la grancroce dell'ordine di Francesco Giuseppe.

Copenaghen 22. La squadra parti col Re per Islanda onde prender parte alla solennità del Millennario.

Berlino 22. Nella risposta alle osservazioni del Governo inglese riguardo al congresso di Brusselles, il principe Gortschakoff, avrebbe, per quanto scrive la *Prov. Corr.*, cercato di tranquillare le apprensioni degli uomini di Stato inglesi onde assicurare la cooperazione dell'Inghilterra al congresso.

Santander 21. Zabala spedì 8 battaglioni nella Provincia di Cuenca. Furono fatti arresti nelle Provincie del Nord tra i partigiani di Don Carlos.

Costantinopoli 22. Credesi che il Decreto sulla Banca imperiale si pubblicherà giovedì.

Washington 22. Il terreno coltivato a frumento è in aumento di due milioni circa di acri. Il raccolto sarà probabilmente del 6 per 100 superiore a quello del 1873.

Valparaiso 12. Il Duca di Genova è arrivato, e fu accolto con feste.

Londra 23. Al banchetto del lord *mayor*, Disraeli disse che ora si prepara un grande cambiamento nel mondo in seguito al conflitto tra lo Stato e la Chiesa; dovere il Governo prepararsi a far fronte alla procella. La situazione dell'Europa è poco soddisfacente; alcune nazioni sono preda all'anarchia o sul punto di esserlo. Giammai l'amicizia dell'Inghilterra fu più ricercata d'oggi; il Governo userà la sua influenza nell'interesso della pace. Non aderisce al principio che l'Inghilterra debba restare indifferente in molte questioni europee, ma crede che l'influenza dell'Inghilterra sia meglio impiegata a mantenere la pace, ed aiutare coi consigli i paesi sconvolti ed a riguadagnare una posizione degna dell'antico prestigio,

Madrid 22. Il brigadiere Lopez liberò 100 soldati fatti prigionieri a Cuenca, catturò 7 ufficiali carlisti, il loro comandante e molti materiali da guerra. Il governatore della Catalogna annunzia che i carlisti fucilarono 160 soldati prigionieri. Il ministro della guerra ordinò al governatore di imporre una contribuzione straordinaria a tutt'i carlisti per indennizzare le famigie dei fucilati.

Lisbona 21 I giornali protestano la loro amicizia per la Spagna, ma soggiungono che il Portogallo resterà indipendente.

Ultime.

Berlino 23. L'ufficiosa *Nordd. Ztg.* ha pubblicato un articolo sull'assassinio del capitano Schmidt operato dai carlisti. In questo articolo è detto che il movimento carlista, basato sul più feroce fanatismo, non può trovare alleati che nelle congreghe degli ultramontani, ma non ebbe mai le simpatie della Germania. Quanto alla soddisfazione che la Germania potrebbe esigere per l'assassinio del capitano Schmidt, la *Nordd. Ztg.* dice che di fronte ai carlisti, i quali formano piuttosto delle bande di briganti che un esercito regolare, non è facile ottenere una riparazione qualunque.

Soggiunge però che il Governo imperiale non mancherà tuttavia di trovare il mezzo di fare intendere alle bande dei carlisti, che l'uccisione di prigionieri tedeschi non può rimanere impunita.

Parigi 23. Si ritiene che tutti i partigiani dello scioglimento dell'Assemalea, compresi i bonapartisti, non ammontano al numero di 320. L'estrema destra voterà in massa contro la proposta Pèrier e contro lo scioglimento dell'Assemblea. Il centro sinistro è intenzionato di fare una interpellanza allo scopo di chiedere comunicazione del programma del Ministero.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 luglio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.0	740.8	750.8
Umidità relativa . . .	58	56	78
Stato del Cielo . . .	misto	misto	piog. tem.
Acqua cadente . . .	—	—	10.6
Vento (direzione .	S.	S.O.	N.E.
Vento (velocità chil.	2	10	11
Termometro centigrado	26.2	29.0	20.5

Temperatura (massima 33.2 (minima 19.4

Temperatura minima all'aperto 18.3

Notizie di Borsa.

BERLINO 22 luglio

Austriache	192.3[8	Azioni	138.—
Lombarde	82.5[8	Italiano	66.5[8

PARIGI 22 luglio

3 0[0 Francese	61.87	Ferrovie Romame	72.—
5 0[0 Francese	97.95	Obbligazioni Romane	181.—
Banca di Francia	3705	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	65.85	Londra	25.17.1[2
Ferrovie lombarde	308.—	Cambio Italia	10.1[4
Obbligazioni tabacchi	—.—	Inglese	92.9[16
Ferrovie V. E.	198.50		

LONDRA, 22 luglio

Inglese	92 5[8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	65 3[4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	17 1[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	44 — a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 23 luglio

La rendita, cogl'interessi da 1 corr., pronta da 73.—, a —.— e per fine corr. a 73.05. Prestito nazionale completo L. —.—. Prest. naz. stall. L. —.— Az. della Ban. Ven. da L. — a —. Az. della Ban. di Cr. Veneto da L. — a — Ob. Strade ferrate Vitt. Em. da L. — a —. Obbl. Str ferrate romane L. —. Da 20 fr. d'oro da L. 22.16 a 22.17; fior. aust. d'arg. da L. 2.62 — a —.— Banconote austr. a L. 2.51 1[4 per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L. 70.90	a L. 70.85
» » » 1 lug. 1874	» 73.10	» 73.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.17	» 22.16
Banconote austriache	» 251.—	» 251.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1[2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1[2 » »

TRIESTE, 23 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.25.1[2	5.26.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.85.—	8.8.1[2
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.35	104.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 22	al 23 lug.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.35	70.25
Prestito Nazionale	»	75.20	75.—
» del 1860	»	109.—	109.—
Azioni della Banca Nazionale	»	970.—	974.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	231.50	229.50
Londra per 10 lire sterline	»	110.76	110.80
Argento	»	104.—	104.10
Da 20 franchi	»	8.84 1[2	8.85.1[2
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 23 luglio

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L. 30.—	ad L. 32.80
detto nuovo	»	» 20.80	» 23.91
Granoturco	»	» 21.80	» 23.50
Segala nuova	»	» 16.—	» 16.40
Avena	»	» 14.75	» 15.02
Spelta	»	» —.—	» 36.22
Orzo pilato	»	» —.—	» 36.22
» da pilare	»	» —.—	» 18.—
Lupini	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 9.56
Lenticchia il k. 100	»	» —.—	» 45.38
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» 46.47
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» 47.84
Miglio	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fave	»	» —.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.4 ant. (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 257. 2

Municipio di Ciseriis

AVVISO

A favore del sig. Del Medico Giacomo, nell'odierno esperimento d'Asta a partito segreto, venne in via provvisoria aggiudicato il lavoro di sistemazione della strada detta di Coja, a prezzo di stima, cioè per L. 8027.72;

Nell'odierno stesso esperimento venne pure deliberato a favore del sig. Vidoni Pietro il lavoro di sistemazione della strada di Sammardenchia a prezzo di stima, cioè per L. 13502.10.

Ciò stante si previene che il termine per presentare offerte di ribasso, e non inferiore del ventesimo del prezzo indicato di aggiudicazione, resta fissato fino al punto di mezzodì preciso del giorno tre agosto p. v. e tenute ferme le altre condizioni fissate col precedente Avviso 14 giugno p.p. N. 213. Le schede d'offerte dovranno essere in bollo da L. 1 ed accompagnate dal prescritto deposito.

Non venendo presentate offerte fino al prefinito termine, come sopra, si procederà alla definitiva aggiudicazione a favore delli predetti signori del Medico Giacomo e Vidoni Pietro.

Ciseriis li 18 luglio 1874

Il Sindaco
SOMMORO.

N. 432. 2

Distretto di Tolmezzo Comune di Cercivento

Avviso

A tutto 31 agosto 1874 è aperto il concorso al posto di Maestra in questo Comune coll' annuo stipendio di Lire 400 pagabili in rate mensili postecipate, alloggio gratuito, coll' obbligo alla docente della scuola serale e festiva.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo la superiore approvazione.

Le aspiranti produrranno le loro domande corredate a norma di Legge a questo protocollo, entro il termine suindicato.

Cercivento, 20 luglio 1874.

Il Sindaco
A. LITT.

N. 476. 1

Municipio di Buttrio

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 31 agosto p. v. resta aperto il concorso in questo Comune ai seguenti posti:

a) Maestro della scuola maschile di Buttrio cui va annesso l'annuo stipendio di L. 600 coll' obbligo della scuola serale.

b) Maestra della scuola femminile di Buttrio coll' annuo stipendio di Lire 400.

c) Maestra della scuola mista di Camino coll'annuo stipendio di L. 400.

La nomina verrà fatta per un anno salvo riconferma di triennio in triennio.

L'onorario verrà pagato in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti dovranno corredare la propria istanza dei documenti di Legge.

Dall' Ufficio Municipale di Buttrio addì 16 luglio 1874.

Il Sindaco
G. B. BUSOLINI.

N. 901 1

MUNICIPIO DI FAGAGNA

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che, sotto la presidenza del Sindaco o di chi ne fa le veci, in quest' Ufficio Municipale nel giorno 7 agosto p. v. alle ore 9 ant. si terrà un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'appalto dei seguenti lavori:

I. Rifondazione di un muro di proprietà del Comm. Vincenzo Asquini sito a ponente del borgo Saccovano in Fagagna per l'estesa di metri 60 e costruzione di una cunetta laterale al suddetto muro per la lunghezza di metri 219.60.

II. Riduzione di un locale terreno in Fagagna ad uso scuola.

III. Costruzione di un muro di rivestimento e di sistemazione dell' aderente tratto della stradella Morchiutta in Fagagna.

L'asta seguirà a mezzo di candela vergine giusta le norme contenute nel Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852 sulla contabilità dello Stato e sarà aperta sul dato regolatore di stima.

Per il lavoro descritto al progressivo
n. I di l. 518.19
» II » 1653.21
» III » 1263.19

Gli aspiranti cauteranno le loro offerte col deposito del decimo del prezzo sul quale viene aperta l'asta per ogni *singolo lavoro* ed esibiranno regolare certificato d'idoneità.

Il deliberatario resta vincolato alla stretta osservanza del capitolato d'appalto annesso ai progetti ed ostensibili nelle ore d'ufficio presso la segreteria municipale.

Il pagamento del prezzo di delibera verrà corrisposto in due eguali rate, la prima in corso di lavoro, e la seconda a finale collaudo ed approvazione dello stesso.

Il termine utile per produrre una miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione viene determinato in giorni otto che avranno il loro espiro alle ore 12 merid. del giorno 15 agosto p. v.

Le tasse inerenti all' asta ed al contratto rimangono a carico del deliberatario.

Fagagna, 22 luglio 1874.

Il Sindaco
BURELLI D.

Il Segretario
Ciani C.

N. 55

PRESIDENZA DEL CONSORZIO ROJALE DEL CELLINA IN AVIANO

Avviso d'Asta

per miglioramento del ventesimo.

In conformità dell' avviso in data 1 luglio and. n. 35, nel giorno d'oggi si è tenuto il secondo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro e difesa del Canale Rojale in Cellina, sul prezzo fiscale di l. 20805.44.

Avendo il sig. De Piante Angelo Vicin offerto l. 20600.

A lui fu aggiudicata l'asta salvo la superiore approvazione di esperimentare i fatali per il miglioramento del ventesimo sull' offerta fatta dallo stesso.

Quindi si avvertono gli aspiranti che da oggi sino alle ore 3 pom. del giorno 31 and. si accettano le offerte non minori del ventesimo debitamente cautate con il deposito di l. 500, e nel caso affermativo sarà notificata la riapertura della gara a termini del Regolamento di contabilità generale.

Dall' Ufficio del Consorzio Rojale del Cellina Aviano li 21 luglio 1874.

Il Presidente
POLICRETTI dott. ANTONIO.

Regno d'Italia Provincia di Udine

IL SINDACO

DEL COMUNE DI MAGNANO IN RIVIERA

AVVISA

che trovansi depositati nell'Ufficio Comunale i piani particolareggiati per l'esecuzione della tratta di Ferrovia Pontebbana che percorre il territorio del Comune di Magnano coi relativi elenchi dei proprietari dei beni fondi da espropriarsi in ciascuna frazione;

Che questi piani ed elenchi rimarranno ostensibili per giorni 15 continui decorribili da oggi e potranno essere ispezionati dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. di cadaun giorno dalle parti interessate, le quali hanno anche facoltà di proporre le loro osservazioni in merito ai detti piani;

Che quei proprietari che intendono accettare la somma di compenso offerta dalla Società Ferroviaria Alta-Italia, concessionaria espropriante, devono farla con dichiarazione scritta da consegnarsi al sotto firmato nel termine dei 15 giorni surriferito;

Che finalmente prima della scadenza del termine suindicato i proprietari interessati e la Società promovente l'espropriazione, ovvero le persone da essa delegate, possono presentarsi avanti il Sindaco, che coll' assistenza della Giunta municipale, ove occorra, procurerà che venga amichevolmente stabilito fra le parti l'ammontare della indennità.

Il presente avviso sarà pubblicato nell' albo municipale di Magnano in Riviera, e nel *Giornale di Udine* in esecuzione alla legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica ed in esito a nota Prefettizia 15 luglio 1874 n. 17112.

Magnano in Riviera il 22 luglio 1874.

Il Sindaco
M. GERVASONI.

ATTI GIUDIZIARJ

al N. 21. R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona

fa noto

che scopertasi l'esistenza di sostanza ereditaria lasciata da Merluzzi Maddalena fu Domenico era moglie di Adami Pietro di Artegna, colà morta intestata nel 20 novembre 1869, venne accettata beneficiariamente, la di lei eredità, nel verbale 29 giugno p. p. dalla figlia Giovanna Adami vedova di Domenico Andriussi, nonchè dalli nipoti minori Maddalena e Maria Romanin fu Mattia nelle rappresentanze della madre Domenica Adami mediante il tutore Gio. Batt. Romanin detto Ciro, Maddalena ed Elisabetta Totolo nelle rappresentanze della madre Maria Adami mediante il loro padre Giacomo fu Domenico Totolo tutti di Artegna.

Gemona, li 20 luglio 1874

Il Cancelliere
ZIMOLO.

Sunto di sentenza.

Ad istanze del sig. Ferdinando Variolo residente in Udine, io sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale C. C. di Udine espressamente delegato notifico al sig. Brusadola Luigi fu Giovanni, nativo di Udine, è ora assente, e d'ignota dimora, che con la sentenza di vendita 3 giugno 1874 del R. Tribunale C. C. di Udine, pubblicata nel giorno stesso, e spedita in forma esecutiva, venne in confronto di esso Luigi Brusadola, e degli eredi del fu Francesco de Lucia, aggiudicata al sig. Ferdinando Variolo di Udine, quale deliberatario all'asta, l'assoluta proprietà della casa sita in Udine Borgo Poscolle descritta nel catasto stabile di Udine interno al mappal n. 1529 di cens. pert. 0.26, rend. l. 243.60 per il prezzo di delibera d'it. l. 8385.40.

Udine, li 22 luglio 1874.

A. BRUSEGANI, *Usciere.*

Vermifugo del dott. Bortolazzi

DI VENEZIA 3

L'efficacia di questo ANTELMINTICO fu da osservazione medica constatata.

Può usarsi tanto per bambini che per adulti come da istruzione che accompagna le bottiglie.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Filippuzzi e Filiale Pontotti.

DEPOSITO IN UDINE
presso il signor
Nicolò Clain parrucchiere
Via Mercatovecchio

Tiene pure la tanto rinomata **acqua Celeste** al flac L. 4. 54

GRANDE ALBERGO

PELLEGRINI

IN ARTA - CARNIA.

Col giorno 15 corrente giugno si aprono al Pubblico le salutari sorgenti delle **ACQUE PUDIE** in Arta, e l'annessovi stabilimento per bagni d'ogni maniera.

Contemporaneamente il sottoscritto riaprirà il proprio GRANDE ALBERGO che durante tutta la stagione sarà fornito di quanto può richiedere l'esigenza dei signori forestieri.

Promette servizio inappuntabile tanto per gli alloggi quanto per la cucina e la massima modicità nei prezzi.

Strade eccellenti, Posta giornaliera, Telegrafo vicino, Medici, Farmacia, mezzi di trasporto, nulla in somma mancherà per comodo degli accorrenti, ed il sottoscritto si ripromette quel numeroso concorso di cui fu onorato gli anni addietro.

Arta, 7 giugno 1874.

GIOVANNI PELLEGRINI
Proprietario.

18

Avviso d'Asta volontaria

per rinuncia d'esercizio

che si terrà in **RESIUTTA** in casa del sottoscritto nel giorno **1** e **2 agosto** p. v. nelle ore antim., delli seguenti oggetti:

1. Una carrozza omnibus a dodici posti col carro e suste in buonissimo stato e la cassa in stato mediocre.
2. Una carrozza a suste a quattro posti interni ed uno esterno in buon stato.
3. Un legno mezzo coperto comodo e forte di recente rinnovazione.
4. Un carro per uno o due cavalli, nuovo, addatto per trasporto di persone e merci, lavoro della fabbrica di Sachsenfels.
5. Una carretta, uso stiriano quasi nuova, forte e leggiera.
6. Una detta ad uso di campagna.
7. Un cavallo di mezza età, mantello bianco macchiato, servibile per carrozza e per carro.
8. Quattro comatti, quasi affatto nuovi ed un fornimento a petto.

Ogni articolo è fornito di tutti gli attrezzi richiesti per l'uso.

Il tutto per il dichiarato valore di it. Lire **1800.**

Chi acquisterà tutto in un sol lotto godrà vantaggio sull' importo totale e sulle condizioni del pagamento.

Resiutta li 20 luglio 1874.

G. MORANDINI
albergatore.

ACQUA FERRUGINOSA
DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

Quest' acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l' **unica per la cura ferruginosa a domicilio.** Infatti chi conosce e può avere la *Pejo* non prende più *Recoaro* od altro.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati. 29

COLLEGIO-CONVITTO

ARCARI

IN CANNETO SULL' OGLIO

(PROVINCIA DI MANTOVA)

Questo Collegio, che volge al quindicesimo anno di sua esistenza e che, per essere ora sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta presso a cento convittori, dei quali molti di varie e cospicui città d'Italia. — Scuole elementari, tecniche e ginnasiali, superiormente approvate. — L'istruzione è affidata a professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma. — Locale ampio, salubre e in ottima postura. (La nuova ferrovia Mantova-Cremona passa vicinissima a Canneto.) La spesa annuale per ogni convittore, *tutto compreso* (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, bagni, acconciature agli abiti, e suolature agli stivali) è di sole lire *Quattrocento Trenta* (430).

La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.

Farmacia reale e Filiale

FILIPPUZZI AL «CENTAURO» E PONTOTTI ALLA «SIRENA»

UDINE

CURA PRIMAVERILE ED ESTIVA

Sono arrivate in questi giorni le recenti **Radici di Salsapariglia di Giammaica,** di **Cina gentile del Giappone** ed altre adattate a comporre giornalmente col metodo dello spostamento una Decozione radolcente tanto raccomandata dall'arte medica in questa benefica stagione.

Ogni giorno in dette Farmacie si trova in pronto questo preparato tanto semplice quanto al Joduro di Potassio, alla Magnesia e Zolfo purificato.

In base a contratti speciali con le fonti di Acque minerali le dette Farmacie saranno costantemente provvedute delle Acque di **Pejo, Recoaro, Valdagno, Catulliane, Raineriane, Salso-jodiche di Sales** ecc.

Così pure di quelle di fonti estere, come di VICHY, LABAUCHE, VALS CARLSBADER, PILNAU in Boemia, LEVICO ecc. ecc.

BAGNI DI MARE del chimico Fracchia di Treviso.

BAGNO LIQUIDO Solforoso e Arsenico-Rameico.

Si raccomanda il ***Siroppo di Tamarindo Filippuzzi*** *e le sublimi qualità, di Olio Merluzzo tanto semplice che ferruginoso.* 37

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.